

# DIALOGO *Otra amici*

Foglio di aggiornamento del Centro del Dialogo tra persone di convinzioni diverse

Carissimi amici,

le notizie che leggerete su questo numero erano state preparate prima dell'inizio della guerra in Iraq, che nonostante le imponenti, generalizzate e persistenti iniziative di pace, è tuttora (31 marzo) in corso, col suo gravissimo strascico di morti, feriti, sofferenze, preoccupazioni per l'avvenire del mondo, coscienze dilaniate. Alcuni di voi ci hanno scritto lettere o fatto telefonate molto accorate a questo proposito, corrispondenti chiaramente alla vostra caratteristica di concretezza umana, che condividiamo appieno.

Il giorno 20 Chiara Lubich ha scritto a tutti gli appartenenti del Movimento una lettera in cui invita, dovunque noi siamo, nelle varie parti del mondo, a dar vita a manifestazioni per la pace o ad unirci ad altre azioni dello stesso tipo, in campo cristiano ma non solo in quello, e definisce la guerra come qualcosa in cui "non sembra assente il Principe del Male". In seguito a ciò il Movimento ha dato vita a circa cento manifestazioni per la pace in tutto il mondo.

La nostra pagina Web riporta stralci di questa lettera, titolandoli: "mobilitarci per la pace". Essa riporta poi un messaggio di Chiara alle famiglie musulmane del Movimento, riunite in Algeria, in cui invita ad una: "appassionata ricerca, a tutti i costi, della fratellanza universale".

Sappiamo che a numerose manifestazioni per la pace, che si svolgono ogni giorno dappertutto, partecipate - e certamente parteciperete - con tutto il Movimento. Speriamo che ciò contribuisca alla cessazione di una guerra così assurda e che non ha proprio alcuna ragione di essere.

Oltre la guerra in Iraq, continuano le molte altre guerre, compreso il conflitto tra Israele e Palestina. A questo proposito a p. 6, troverete notizie di nostre iniziative, con proposta di collaborazione da parte vostra.

Veniamo ora al contenuto di questo numero. Il contributo di Chiara Lubich sulla nuova impostazione di ogni politica apre le notizie del presente "Foglio": esso assume notevole importanza nel momento attuale. Così pure ci pare attuale la notizia dei gen di New York e Boston. Riportiamo inoltre un'informazione sull'amico Nerio Cocchi, che ha recentemente compiuto i 30 anni di sindaco della cittadina di Conselice in Emilia-Romagna. Per la vita interna dei nostri gruppi di dialogo riferiamo di quelli di Ancona e Matera. Sulle iniziative di altri gruppi riportiamo quelle di Tokio, Bahia Blanca, Arezzo e Lipsia. Per il Sud-Est Europeo, ancora sofferente per i recenti conflitti, riferiamo sia su un episodio di fratellanza in Macedonia che sulla Fiera internazionale dell'artigianato tenutasi nel comune di Krizevci (Zagabria), dove ha la sede la nostra cittadella Faro. Questo foglio si conclude con alcune informazioni riguardanti il nostro dialogo con alcune componenti dell'induismo indiano, molto vive ed aperte, con le quali Chiara ed il Movimento intrattengono da alcuni anni rapporti di fraterna amicizia. Notizie più ampie su tali rapporti, per chi vi fosse interessato, sono riportate sui numeri 5 e 6 di questo mese dalla rivista Città Nuova.

Rimaniamo reciprocamente vicini in questi giorni così importanti e tanto dolorosi!

**Claretta Dal Rì      Arnaldo Diana**

**Chiara Lubich**

Chiara al Parlamento di Bratislava (Slovacchia), 10 maggio 2001.

“(...) La fraternità offre possibilità sorprendenti. Essa consente, ad esempio, di comprendere e far proprio anche il punto di vista dell'altro, così che nessun interesse, nessuna esigenza rimangano estranei.

La fraternità consente di tenere insieme e valorizzare esperienze umane che rischiano, altrimenti, di svilupparsi in conflitti insanabili. La fraternità armonizza le esperienze di rinate autonomie locali, dei governi cittadini che tanto contribuiscono alla maturazione della democrazia, con un senso di piena appartenenza alla patria. La fraternità illumina sul dovere di essere europei, in un'Europa che - per storia e cultura - va dall'Atlantico agli Urali. Consolida la coscienza dell'importanza degli organismi internazionali e di tutti quei processi che tendono a superare le barriere e realizzano importanti tappe verso l'unità della famiglia umana. La fraternità consente inoltre di immettere nuovi principi nel lavoro politico quotidiano, fa in modo che non si governi mai contro qualcuno o essendo l'espressione

solo di una parte del Paese. C'è chi ha compiti al governo e chi all'opposizione: ma solo insieme garantiscono la sovranità dei cittadini.

La fratellanza permette ancora che si viva pienamente il rapporto tra l'eletto e i cittadini del suo territorio: luogo privilegiato di un dialogo che fa scaturire i programmi dalla collaborazione fra società civile e politica. E ancora per la fraternità che dona pace, serenità, i partiti troverebbero più facile rinnovarsi e riscoprire la grandezza del loro compito, perché nessuno di essi è nato per caso, ma da un'esigenza storica, da un bisogno condiviso di affermare un valore; e sarebbero spinti a mettere in luce la propria ispirazione originale e i propri valori fondanti.

Ogni partito, nello stesso tempo, riconoscerebbe i valori e i compiti degli altri partiti stimolandoli, anche attraverso una critica, ma carica di amore e di stima, ad esprimere la loro vera identità e a svolgere l'azione che il bene comune attende da loro. (...)

**Giovani: sì alla pace, no alla guerra** New York - Boston

"Come stiamo vivendo questo momento in cui il nostro Congresso ha dato via libera per un intervento USA in Iraq? Durante tutta la settimana ci siamo incontrati per pregare per la pace. Abbiamo distribuito volantini agli universitari di Boston per diffondere il time-out (minuto di silenzio per la pace) e scritto una petizione dichiarando il nostro "no" all'uso della forza e il nostro "sì" per l'unità e il dialogo, così abbiamo raccolto tra gli universitari di Boston centinaia di firme; ognuna esprimeva l'impegno per costruire un

mondo di pace e di fraternità. Questo appello è stato inviato ai maggiori giornali degli USA e alle Nazioni Unite. Diversi di noi hanno contattato per telefono e per e-mail i senatori dei nostri Stati, chiedendo loro di prendere posizione contro un attacco all'Iraq. Molti giovani sono stati colpiti da quest'azione, abbiamo avuto echi positivi. Sono piccole gocce, ma siamo sicuri che, unite a tante altre, si trasformeranno in fondamenta per la fraternità universale"(gen e giovani di New York e Boston).

**Ricorrenze****Conselice (Ravenna - Emilia-Romagna): Come si governa una città.**

Nerio Cocchi ha festeggiato 30 anni da primo cittadino. Riuscire a restare per 30 anni alla guida di un Comune, non è certo impresa da poco, un record nazionale. "In trent'anni

non mi sono mai chiesto chi me lo ha fatto fare, perché il Comune per me è come una grande famiglia e il municipio è diventata la mia seconda casa. Non mi sono mai pesati gli

impegni istituzionali e non, e se dal 1973 sono alla guida della comunità di Conselice è grazie all'aiuto di tutti” (dall'intervista di Nerio al giornale Il Resto del Carlino, del 10.02.2003).

Nerio Cocchi è un nostro carissimo amico laico, che ha sempre cercato di costruire un vero dialogo nella sua comunità. Alcune sue parole al nostro Convegno del 2001:

## Iniziative

### Giappone: African Café 2002

Il 20 Ottobre scorso si è tenuto a Tokyo, per iniziativa dei giovani di Gioventù Nuova, un nuovo “African Café”. Questo appuntamento è divenuto ormai una tradizione, essendo arrivato alla sua quarta edizione. È una manifestazione artistica con finalità di beneficenza. Per questo si è voluto conservarne il nome, nonostante lo scopo fosse quello di raccogliere fondi per la Terra Santa e l'Argentina. Sullo sfondo del palco una grande scritta colorata: “Uniamo i cinque continenti!”. All'African Café hanno partecipato 130 giovani: buddisti, cattolici e senza riferimento religioso. Il risultato economico è stato di 1.900 euro, divisi fra i due Paesi e inviati a loro. Alcune impressioni: “Oggi mi sono accorto di quanto sono concentrato su me stesso e non penso agli altri...”. “Ho avuto la certezza che cambiare il mondo è davvero possibile con la nostra vita”.

### Bahia Blanca Argentina

*“Dialogo per una società piú unita” è il titolo dell'incontro di dialogo di quest'anno. Vi hanno partecipato undici persone nuove, su un totale di cinquanta; tutte felici di trascorrere una giornata, in cui è stato possibile riprendere forze, cercare nuove iniziative per portare avanti la costruzione di un mondo unito, e soprattutto capire quanto possiamo fare insieme. Dopo la presentazione del tema “Dialogo per una società piú unita”, è stata presentata, da imprenditori del Movimento e da una persona che fa parte del gruppo del dialogo, l'Economia di comunione, con esperienze sull'argomento.*

“Ho scoperto che quel servizio pubblico, quando è fondato sull'amore, diventa una missione e, pur mantenendo un rapporto di militanza con il mio partito, ho imparato a riconoscere e rispettare i valori degli altri, ho scoperto di essere sulla strada giusta per lavorare per il bene comune, fine vero della politica e della sua etica”.

Per tutti gli amici, che da tempo s'incontravano, è stata una sfida organizzare quest'evento, ma erano felici dei risultati.

### Sud Est europeo

#### *Fiera internazionale dell'artigianato a Krizevci*

Per la prima volta alla Fiera internazionale dell'artigianato di Krizevci, su invito del sindaco Hrg, è stata presentata l'EdC nella sala del Consiglio comunale, presenti 70 persone fra consiglieri, imprenditori e un gruppo proveniente dall'Italia.

Il sindaco ha introdotto il programma dicendo fra l'altro: "l'EdC può essere di luce a tutti, io ne sono entusiasta e quest'idea avrà un grande futuro”. Alla Fiera era stato invitato - dal Comune di Krizevci e dal vicepresidente della Regione - il sindaco di Reana del Rojale (Udine), con alcuni assessori e imprenditori con i quali da mesi si era iniziato uno scambio di visite e una collaborazione culturale, economica, all'insegna della reciprocità.

In quest'occasione, i sindaci hanno sottoscritto ufficialmente l'atto di amicizia, con il fine di promuovere, attraverso scambi culturali e commerciali, la fratellanza e la pace tra i due popoli.

### Macedonia

Prima di Capodanno un professore, andando in ospedale, vi ha trovato un'infermiera che piangeva. Ricordando di vivere il dialogo, le ha chiesto: “Cosa posso fare per aiutarla?” Lei ha risposto che suo padre era stato operato, ma si doveva ripetere

l'operazione, e l'ospedale non disponeva più di sangue del suo gruppo sanguigno. Per coincidenza era lo stesso gruppo sanguigno del professore, che ha donato subito il sangue.

Dato che esso non era ancora sufficiente, lui è andato a cercare altri 10 suoi amici, che si sono offerti di fare lo stesso. I medici sono riusciti così ad operare, salvando la vita al padre dell'infermiera. Questa, tutta felice, è andata a ringraziare il primo donatore: “Mi dice il suo nome?” Il professore ha risposto: “Sono un albanese!” L'infermiera è macedone. Si tratta di etnie in conflitto tra loro. Quelli che hanno assistito a questo fatto dicevano con meraviglia: “Veramente il sangue non ha nazionalità”(Rudi e Minka Fabian Cittadella Faro).

### **Lipsia - Germania**

I sacerdoti focolarini di Lipsia hanno invitato ad un incontro al Centro Mariapoli, per i “Colloqui di Zwochau”, sul tema: “La nazione invecchia, la gioventù resta sola? Contro la mancanza di comunicazione tra le generazioni”. Sono stati invitati tutti gli interessati a questa tematica: sacerdoti, pastori, fedeli cattolici ed evangelici, persone di convinzioni non religiose. Hanno partecipato circa cento persone. Helmut Scholz, incaricato del nostro dialogo, ha presentato il tema: “modelli di comportamento per la riuscita di un dialogo. Cos'è il dialogo per il Movimento dei Focolari”. Della tavola rotonda hanno fatto parte: due politici di partiti diversi, di cui uno è deputato del Parlamento nazionale, un insegnante di educazione fisica, laico, il Prof. Andreas Tapke e Helmut Scholz. I presenti sono intervenuti al dialogo. Nel pomeriggio sono stati fatti incontri di gruppo su diverse tematiche; si è creato un rapporto spontaneo in un'atmosfera distesa e familiare.

### **“Cirocena 2003” ad Arezzo**

Si è realizzata a Tregozzano (Ar), la “Cirocena” dal titolo: “*In dialogo...sul rosario*”.

E stata una serata piacevole, originale, interessante e formativa, un'autentica esperienza di dialogo che ha allargato gli

orizzonti, facendo comprendere bene l'aspirazione e l'impegno per la pace e la tensione a vivere per il Mondo Unito.

Luciana Cirocco nel suo intervento in apertura di serata diceva:

“Ogni uomo e ogni donna, prima di essere 'credente' o 'non credente', è 'persona'. Quindi bisogna solo comprendere che ogni 'persona' deve nascere con pari diritti e deve crescere, vivere e morire con il diritto alla propria dignità.

Mi piacerebbe pensare che ciascuno pensasse così perché animato dall'amore per l'altro, perché si fosse convinti che siamo tutti fratelli; ma se questo non è acquisito da tutti, bisogna almeno comprendere che il dialogo non è un 'optional ma una necessità'.

La filosofia del dialogo quale strumento per risolvere i problemi dell'umanità sostenuta e applicata con forza da Chiara Lubich, si sta radicando. Oggi sempre più, da più parti, si sostiene questo e i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Sempre più credenti di varie fedi e non credenti sono capaci di aggregarsi intorno a valori condivisi. Basti pensare ai 120 milioni di persone, di diverse culture, razze e religioni, che in tutto il mondo sono state capaci di darsi appuntamento per dire il loro SI ad un mondo che utilizza gli strumenti di pace per risolvere i problemi e le controversie e il loro NO alla guerra”.

Nessun intervento era dominante sugli altri, ma tutto si è svolto in un clima di apprezzamento reciproco: dall'esperienza dei coniugi ottantenni che ricordavano il Rosario e la fiducia in Maria, rifugio sicuro specie nei momenti più difficili, a quella di Nicola Cirocco che parlava del Rosario nella tradizione contadina della sua gente e il suo valore aggregativo... all'intervento di Piero Taiti, che riprendendo il discorso di Luciana (il Papa ad Assisi con i rappresentanti delle altre religioni) parlava sulla pace, sulla figura del Papa attuale, mettendo in risalto la sua azione “politica” in questo momento storico. Eravamo più di cento partecipanti tra credenti e amici laici e la serata si è conclusa con una cena molto curata, durante la quale abbiamo continuato la nostra conoscenza scambiandoci le nostre esperienze (Santa Equi Firenze).



### Parma - Associazione Solidarietà

Un gruppo di amici di Parma, Reggio Emilia e Carpi, casualmente coinvolti in un'azione umanitaria con altre persone (fra queste alcune di convinzioni non religiose), lavorando insieme scoprono la concretezza del dono gratuito, del vivere per gli altri, e fanno di questa iniziale esperienza la base per diffondere e sviluppare la "cultura del dare" attorno a loro. Oggi l'associazione conta circa cento soci. Nel loro statuto si legge tra l'altro: "Presupposto e fondamento di ogni regola e attività è l'impegno di ciascuno al dialogo, all'accoglienza, alla reciproca carità".

A tre anni dall'inizio del progetto alcuni dati: oltre 160 associazioni beneficate; settori assistiti: comunità per tossicodipendenti, malati di Aids, alcolisti, malati di mente; assistenza a anziani, adozioni e affidi, extracomunitari, Caritas Parrocchiali, per un totale di 4.550 persone.

Quantità di materiale ricevuto da tutta Italia: 625.850 Kg, per un valore di 2,88 milioni di euro. Uno degli ultimi progetti è l'adozione a distanza per i bambini dell'Asilo *Raggio di Sole* nella cittadella Faro, Croazia, e dell'Asilo *Fantasy* in Serbia (su quest'Associazione vedi anche "Foglio" n. 17 e 24).

## Incontri

### Ancona

Era da un po' che non ci vedevamo tutti insieme. Per la cena ognuno ha portato qualcosa; poi abbiamo fatto il punto della situazione, elaborato dei programmi e fissato delle date per i nostri appuntamenti.

Abbiamo deciso di fare incontri, in cui parleremo di argomenti su cui presumibilmente la pensiamo diversamente. Ne è nato un elenco di argomenti che ci interessa affrontare. Per ogni incontro un solo tema. Al termine di ogni incontro ceneremo insieme. L'oggetto dell'incontro sarà: comunicarsi reciprocamente le proprie posizioni in merito all'argomento scelto, illustrarsi a vicenda le ragioni delle proprie posizioni (ragionamenti, esperienze vissute o conosciute, ecc.) con l'obiettivo di conoscere e capire di più l'altro, riuscire a volergli più bene di prima (perché lo si è conosciuto e capito), arricchirsi (perché si sono conosciute e capite le posizioni e le ragioni dell'altro). Capire l'altro non coincide con "essere d'accordo con l'altro", può darsi che qualcuno uscirà da questi incontri con le idee modificate; questo sarà segno di apertura mentale e confermerà che la comunicazione fra noi c'è stata, ma l' "essere d'accordo", il

"convincere l'altro", ecc., non sono e non devono essere le aspettative di questi incontri! **Il metodo alla base di questi momenti di confronto sarà:** amarsi reciprocamente (Valeria di Filippo e gruppo di Ancona).

### Matera

Il 17 febbraio siamo riusciti a realizzare a Matera il primo incontro degli "amici del dialogo". Saverio, un volontario, lo ha reso possibile mettendoci a disposizione *la tavernetta*. E' stata un'esperienza vivace, fresca, un incontro vero con la ricchezza e la diversità dell'altro. Anche se non ci vedevamo da tanti mesi, si è subito stabilito un clima di ascolto profondo con un ampio scambio di esperienze che, per alcuni dei partecipanti, mettevano a nudo anche la sfera più intima del proprio vissuto. Siamo stati insieme per più di due ore, in gran parte utilizzate per dare ad ognuno la possibilità di presentarsi e dire qualcosa di sé: così ciascuno ha comunicato, con sincerità e profondità, brani della propria esperienza di vita. Alla conclusione tutti erano contenti dell'esperienza fatta e anche a noi sembrava veramente un buon inizio (Antonio Scarale di Matera).

## Notizie brevi

### All'Università del Somaiya College Mumbai (ex- Bombay)

Al Somaiya College, il 14 gennaio, Chiara viene accolta non solo come ospite onorata, ma come "sorella amatissima". Nella grande tenda, vicino all'Istituto Sanskriti Peetham, si svolge un avvenimento indimenticabile di unità, oggi maturata e approfondita rispetto a due anni fa, quando Chiara si era recata per la prima volta in questa Università.

Sul palco, ornato di ghirlande fiorite e con uno striscione di benvenuto, un lungo tavolo accoglie le personalità principali. Tra loro il dott. Shantilal K. Somaiya, la dott.ssa Kala Acharya e la prof.ssa Shubhada Joshi, decano del dipartimento di Filosofia dell'Università di Mumbai. Ad ascoltare, un pubblico assai qualificato di 400 persone, inclusi i capi di

dipartimento dei 31 istituti universitari del Somaiya College.

Preceduto da momenti di preghiera indù, il rito di accensione di una lampada per invocare la presenza divina e alcuni canti. Nel suo discorso, fulcro dell'incontro, Chiara traccia alcuni episodi della sua vita che hanno portato alla "scoperta di Dio Amore", titolo del suo intervento. Emerge l'universalità della "regola d'oro" come base per edificare la fratellanza universale.

A coronare la riunione, il discorso del dott. Somaiya evidenzia alcuni punti comuni che egli vede tra l'induismo e il cristianesimo, indicando la strada dell'amore come via che possiamo percorrere insieme verso la fratellanza universale.

### BETLEMME AIUTO A FAMIGLIE PALESTINESI

Per iniziativa di alcuni amici di Treviso, come pure di due nostre associazioni, la Regione Veneto ha deciso un contributo per attività umanitarie, secondo il progetto presentato dall'Associazione "Uomo Mondo" Onlus di Treviso, di 15.600 Euro. Tale somma sarà pagata solo entro un anno da quella Regione. Si tratta quindi di reperire già da ora la somma suddetta, per poterla mettere subito a disposizione delle persone da aiutare.

Vi preghiamo quindi, se potete farlo, di versare i vostri eventuali contributi al ccp n° **30583819** dell'Associazione "Uomo Mondo - ONLUS", Via S. Angelo 37b, 31100 Treviso, colla specifica: "**Betlemme Aiuto a famiglie palestinesi**", precisando se a titolo di prestito oppure a titolo di donazione (e quindi coi

relativi benefici fiscali - la ricevuta del versamento sul c/c postale è documento valido ai fini fiscali). Le famiglie palestinesi che intendiamo aiutare non hanno entrate di lavoro, a causa del conflitto, e, poiché si rifiutano di collaborare coi terroristi, non ricevono alcun sostegno dagli Stati arabi.

Esse sono ben conosciute dai focolari di Gerusalemme.

Di altri aiuti, in forma di avviamento di piccole attività economiche a favore sempre di tali palestinesi, come pure di un'iniziativa di rappacificazione fra le due parti in conflitto, vi scriveremo appena saremo riusciti a concretizzare qualcosa.

Cl. D.R.

A. D.

Centro del Dialogo

Via di Frascati, 306

00040 - Rocca di Papa (Roma) - Italia

Tel.06-9497489 06-9496221

Fax .06.9497488

e-mail: [centrodialogo@focolare.org](mailto:centrodialogo@focolare.org)